



08/00162165
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIREZIONE GENERALE DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

CATALOGO DELLE OPERE D'ARTE IMMOBILI

Provincia di RAVENNA Comune FAENZA Frazione

Monumento Chiesa dell'Osservanza (via Cimitero)

Epoca della costruzione Sec. XV - XIX

Autore Anonimo - Pietre tomba - Costantino Galli

Descrizione Al centro dell'emivivolo d'ingresso al Cimitero Comunale si eleva l'ottocentesca e classica facciata anteposta all'antica chiesa; Questa, nella parte retrestante, presenta ancora strutture (campanile, abside poligonale e transetto) della primitiva costruzione del sec. XV in cotto e cornici ad archetti, dante di seghe e dentelli in mattoni. L'interno, a una navata, è aperto sul lato sinistro su tre cappelle e termina in un presbiterio a cupola e in una abside a conchiglia. Il soffitto è a volte a vela e crociera. Abside e presbiterio possono attribuirsi all'edificio del sec. XVI. Adiacente ma sempre all'interno vi è una bella cappella del sec. XIX, decorata dal faentino Romolo Liverani.

Singolarità architettoniche L'abside poligonale e il presbiterio a cupola sono del tutto simili a quelli del Duomo di Faenza. Alle state attuale delle conoscenze non si può stabilire se siano precedenti.

Uso attuale e stato di conservazione Attualmente la chiesa è adibita al culto come cappella del Cimitero Comunale.

Vicende storiche e costruttive (modifiche e restauri) Il luogo è ricordato fin da circa il 1200 quale Abbazia di s. Perpetua e Felicità, che ebbe notevole sviluppo ma poi decadde e ivi subentrarono nel 1444 gli Osservanti, mutando il titolo in quello di S. Girolamo dell'Osservanza. Essi dipendevano dal Monastero di S. Francesco in Faenza ed ebbero larga protezione dai Manfredi Signori della Città. Una lastra tombale terragna, ormai illeggibile, documenta la sepoltura di alcuni della Famiglia Manfredi nella chiesa. Forse appunto risale all'epoca tra la fine del XV sec. e gli inizi del XVI la costruzione del l'edificio di cui restano le strutture dell'abside e del presbiterio. Nel 1601 subentrarono gli Zeccolanti riformati; che vi restarono fino alla loro espulsione per le leggi napoleoniche del 1810. Il complesso fu allora acquistato dai Guiccioli di Ravenna, che poi lo rivendettero al Municipio di Faenza. Il Municipio affidò di nuovo Chiesa e convento agli stessi frati con l'incarico di servizio al nuovo Cimitero Comunale, ivi trasferite dal Borgo S. Recce sulla via ravennana. Nel 1828-29 la chiesa fu ridotta alle state attuale da Pietro Tomba (1774-1846).

Su disegno di Costantino Galli fu ricostruita la facciata
Circa a metà del sec. XIX inserendola nel grande emiciclo d'ingresso
al cimitero. Nel 1857 Romolo Liverani (1809-1872) decorò la cappella
della Immacolata. Nel 1867 i Frati furono di nuovo espulsi, restandone
solo due per il servizio del Cimitero.

Critica delle attribuzioni

Condizione giuridica Proprietà del Municipio di Faenza

Estremi dell'eventuale notifica di interesse particolarmente importante

Vincolo per la Legge 1089 del 1/6/1939

Iscrizioni relative alla storia del monumento e note sulla loro autenticità

